



nuto varie campagne in questa direzione e ha depositato, insieme a un gruppo di senatori e deputati durante il governo Conte, una proposta di legge per rendere obbligatoria la vaccinazione anti-papillomavirus. Da anni mi chiedo perché dobbiamo registrare circa 3500-4000 casi di cancro HPV-correlato in Italia, quando potremmo eliminare questa patologia con una soluzione semplice, cioè con la vaccinazione anti-HPV negli adolescenti. La stessa somministrazione del vaccino contro la covid ai ragazzi e alle ragazze, che immagino avverrà nell'ultimo quarto del 2021, potrebbe essere l'occasione per fare capire ai loro genitori l'importanza di vaccinare i propri figli anche contro il papillomavirus. Sconfiggendo i tumori HPV-correlati, potremmo dedicare le risorse umane, scientifiche, professionali ed economiche investite in questo specifico settore oncologico a tutte le altre patologie. ■ ML

## Tumori HPV-correlati: i ritardi nella vaccinazione degli adolescenti

A colloquio con **Giancarlo Icardi**

Componente board ristretto del Gruppo di Lavoro 'Vaccini' della SItI (Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica)

**In occasione della presentazione del Manifesto per l'eliminazione dei tumori HPV-correlati è emerso un quadro preoccupante sui ritardi delle vaccinazioni anti-HPV negli adolescenti, aggravato anche dall'attuale pandemia. Può commentare per noi questi dati?**

Gli ultimi dati ufficiali forniti dal Ministero della Salute riferiti alle ragazze della coorte di nascita 2006 evidenziano, a livello nazionale, una copertura media per il ciclo completo intorno al 40%, con un'ampia variazione regionale che va dal 17,9% del Friuli al

71,8% dell'Umbria. Dati ben distanti dall'obiettivo del 95% indicato come ottimale dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019.

Analoghe evidenze si hanno per i ragazzi nati nel 2006 dove si è osservata, mediamente, in Italia, una copertura per il ciclo completo del 20,8%.

Questa tendenza al decremento, che si è iniziata a osservare dal 2016, si è ulteriormente acuita a causa della pandemia da covid-19: oggi le vaccinazioni anti-HPV sono pressoché azzerate, con oltre il 68% delle ASL che nel 2020 hanno posticipato la chiamata attiva della coorte target.

In prospettiva questi dati sono particolarmente preoccupanti sia a medio-breve termine – si pensi, ad esempio, all'incidenza dei condilomi – sia a lungo termine, considerato che questa vaccinazione ha l'obiettivo di prevenire i tumori correlati all'infezione da papillomavirus e che ancora oggi in Italia, nonostante lo screening per il tumore del collo dell'utero, muoiono in Italia, per questa malattia, oltre mille donne. Se si considerano anche i casi di neoplasia di altri distretti del nostro organismo provocati da HPV, il numero dei decessi sale a qualche migliaio.

Sarà quindi indispensabile mettere in atto, al più presto, campagne educativo-informative rivolte agli adolescenti, che consentano di recuperare il terreno perduto al fine di raggiungere coperture vaccinali ottimali.

**Il piano messo a punto dal Servizio Sanitario Nazionale in occasione della vaccinazione anti-covid, che ha aggiunto nuovi siti vaccinali e incrementato il personale sanitario preposto alla vaccinazione, potrebbe essere un modello per recuperare le coorti di adolescenti non vaccinati anche per la vaccinazione anti-HPV?**

La situazione pandemica da Sars-CoV2 sta richiedendo uno sforzo eccezionale e la campagna vaccinale in atto sarà ricordata nella storia come l'intervento capace di far superare al nostro Paese l'emergenza sanitaria. Presumibilmente l'imponente macchina logistico-organizzativa messa in campo in una situazione straordinaria non sarà sostenibile nel periodo postpandemico; tuttavia, nell'ottica che siano necessari eventuali richiami o si presentino in futuro situazioni analoghe, come Società Italiana di Igiene (SItI) abbiamo ribadito nel nostro documento *Decalogo per il piano vaccinale anti-covid 19* come occorre evitare il rischio di rispondere all'emergenza con "soluzioni di emergenza" che non consentono il consolidamento delle conoscenze.

Ciò premesso, è evidente che gli insegnamenti appresi nel corso di questa pandemia possono rappresentare un'opportunità da sfruttare nell'opera di recupero vaccinale, sia per gli adolescenti non immunizzati contro HPV e altre malattie prevenibili mediante vaccinazione in queste fasce d'età, sia per tutti i gruppi di popolazione identificati nel Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale.

In sintesi, si tratta di utilizzare modalità di offerta delle vaccinazioni riorganizzando i Servizi vaccinali, strutture critiche per il mantenimento della salute della popolazione, assicurando loro spazi appropriati e, soprattutto, risorse umane adeguate all'esecuzione delle attività di immunizzazione per garantire il raggiungimento e la persistenza di elevate coperture vaccinali. ■ ML